

RASSEGNA STAMPA del 18/05/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 15-05-2010 al 18-05-2010

La Nuova Sardegna: <i>quaranta terremotati ospiti in barbagia per la festa dell'amicizia - fabio pisanu</i>	1
La Nuova Sardegna: <i>quaranta terremotati ospiti delle voci di maggio</i>	2
La Nuova Sardegna: <i>l'inchiesta resta a perugia - rocco ferrante</i>	3
La Nuova Sardegna: <i>casa allagata da dieci anni, il tribunale incolpa il comune</i>	4
La Nuova Sardegna: <i>bertolaso in bilico il prefetto gabrielli pronto a sostituirlo</i>	5
La Nuova Sardegna: <i>passaggeri senza assistenza, multata ryanair -</i>	6
La Nuova Sardegna: <i>e' caccia serrata ai conti esteri di anemone -</i>	7
La Nuova Sardegna: <i>omaggio alla brigata sassari - piero marongiu</i>	8
La Nuova Sardegna: <i>eolico, bufera su cappellacci</i>	9
La Sicilia: <i>Studio «cancella» il rischio idrogeologico 42</i>	10
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>“Voci di Maggio” tra musica e solidarietà</i>	11
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Le paure di un autista fermarono 2 container</i>	12
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Gemellaggio di solidarietà e amicizia</i>	13
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Una valanga travolge scialpinista nel Bellunese</i>	14
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Sicurezza in mare in nove spiagge, gara per la gestione</i>	15
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Inchiesta G8, Di Pietro dai pm</i>	16

quaranta terremotati ospiti in barbagia per la festa dell'amicizia - fabio pisanu

- Nuoro

Quaranta terremotati ospiti in Barbagia per la festa dell'amicizia

I giovani dormono nelle stesse tende usate dopo il sisma

FABIO PISANU

NUORO. Due giorni di festa, per cementare il grande rapporto di amicizia nato fra Sardegna e Abruzzo dopo il tragico terremoto dell'aprile 2009. A sette mesi di distanza dalla “paradura” con la quale gli allevatori sardi donarono ai colleghi meno fortunati un gregge di circa mille pecore, i pastori delle due regioni tornano ad incontrarsi. A Nuoro, dove oggi saranno ospiti (assieme a numerosi ragazzi aquilani) della manifestazione “Voci di Maggio”, e poi a Fonni, dove domani mattina verranno celebrate una cerimonia di ringraziamento e una messa.

Nel novembre scorso, a L'Aquila, la delegazione di allevatori sardi venne accolta con grande calore. Quello stesso calore col quale gli abruzzesi hanno deciso di ricambiare la visita, portando con loro, simbolicamente, un agnello nato dalle pecore sarde.

Circa quaranta ragazzi provenienti dalle frazioni aquilane di Pianola, Camarda e Aragno sono sbarcati sull'isola ieri sera, scortati dagli uomini della Protezione civile. Hanno trascorso la notte ospiti delle fattorie “Istentales”, alle porte di Nuoro e “Sa Ontonera”, a pochi chilometri da Fonni. Hanno dormito in quelle stesse tende blu diventate, nel bene e nel male, il simbolo più riconoscibile della tragedia che li ha colpiti.

Il luogo dove furono obbligati a dormire e a vivere dopo il sisma, si trasforma adesso in un luogo di divertimento e spensieratezza. Ieri, nonostante la pioggia battente, le squadre della Protezione civile di Assemini, Cagliari, Elmas, Muravera, Olbia, Sadali, Serrenti e Villamassargia hanno montato in poche ore ben sette tende, quattro nell'azienda agricola di Badde Manna e due in quella di Caravai. Questa sera i ragazzi parteciperanno a “Voci di Maggio”, cantando assieme ai numerosi artisti presenti.

Ma l'Abruzzo sarà presente anche fuori dal palcoscenico allestito all'interno dello stadio nuorese. Nella mostra video-fotografica che sarà inaugurata questa mattina, a ricordo appunto della grande “transumanza della solidarietà” dello scorso autunno; e poi ancora nella fiera agroalimentare con vendita diretta dei prodotti e nella tradizionale gara di tosatura a forbice, dove due allevatori aquilani sfideranno i colleghi sardi. Alle manifestazioni dovrebbero presenziare anche Mauro Febbo, assessore alle Politiche agricole della Regione Abruzzo e il pari grado sardo, Andrea Prato. Domani, poi, la comitiva si sposterà interamente nella fattoria “Sa Ontonera” di Fonni, ospite di Cristoforo Coccollone. Uno degli artefici, assieme agli Istentales e a decine di altri allevatori e grazie alla collaborazione della Coldiretti, della “paradura”.

Alle 10,30 si terrà una breve cerimonia, che sarà seguita da una messa. Alle 13,30, infine, il pranzo che riunirà sardi ed abruzzesi attorno alla stessa tavola per suggellare la loro grande amicizia.

quaranta terremotati ospiti delle voci di maggio

- Nuoro

Nuoro, i pastori abruzzesi portano nell'isola un agnello nato dopo «Sa paradura»

L'iniziativa degli Istentales è giunta alla 10ª edizione Grande festa di solidarietà

NUORO. «Voci di Maggio» edizione n° 10: l'appuntamento con il megaconcerto è fissato per questa sera allo stadio Frogheri. L'iniziativa degli Istentales è comunque già partita ieri, all'insegna della solidarietà. Sono sbarcati a Nuoro e a Fonni, infatti, quaranta ragazzi abruzzesi vittime del terremoto. Dopo il rito della «paradura», con i pastori sardi protagonisti oltre Tirreno, ora sono gli allevatori aquilani a ricambiare il gesto di generosità, portando in Sardegna uno degli agnelli nati dalle pecore isolane consegnate lo scorso novembre nella regione colpita dal terribile sisma.

PISANU a

l'inchiesta resta a perugia - rocco ferrante

Il Riesame respinge la richiesta di incompetenza territoriale. «No» a nuovi arresti

L'inchiesta resta a Perugia

Anemone sta collaborando? I suoi avvocati smentiscono

ROCCO FERRANTE

e Andrea Salaris

PERUGIA. L'inchiesta sugli appalti del G8 non si muove da Perugia. Il tribunale del Riesame ha deciso così accogliendo l'appello dei pm sulla competenza territoriale, ma respingendo per «difetto di esigenze cautelari» le richieste d'arresto del commercialista di Diego Anemone, Stefano Gazzani, e dell'ex commissario ai mondiali di nuoto Claudio Rinaldi.

La procura umbra che aveva presentato appello alle considerazioni del gip Massimo Ricciarelli (secondo cui Perugia era territorialmente incompetente) aveva già rinunciato alla richiesta d'arresto per Angelo Zampolini perché l'architetto ha iniziato a collaborare. Il Riesame ha esaminato la posizione degli indagati, accusati di associazione per delinquere finalizzata a commettere un numero indeterminato di episodi di corruzione, abuso di ufficio e riciclaggio, ma soltanto nei prossimi giorni motiverà il provvedimento. Gazzani e Zampolini - nell'ottica accusatoria - sarebbero i riciclatori del denaro provento dei reati contro la pubblica amministrazione, e intermediari per la consegna di denaro oggetto della corruzione.

A Roma, intanto Diego Anemone nega di avere iniziato a collaborare con i magistrati dopo la scarcerazione. Lo fa tramite i suoi legali, Giovanni Aricò e Gianluca Riitano. «Il nostro assistito - dicono - non ha reso interrogatori o fatto dichiarazioni spontanee e soprattutto non ha fatto alcuna ammissione». Da ambienti vicini alle indagini era filtrato che Anemone aveva iniziato a fare le prime ammissioni, smentendo quando dichiarato davanti ai magistrati dal generale dei servizi segreti, Francesco Pittorru. Che, secondo i pm, avrebbe acquistato a Roma due case per le figlie pagandole in parte con assegni a lui consegnati, per conto di Anemone, dall'architetto Angelo Zampolini. Le dichiarazioni di Anemone erano iniziate il 5 maggio, il giorno della sua scarcerazione, dopo che la Guardia di Finanza gli aveva notificato un decreto di perquisizione nel quale erano riportati verbali di Pittorru. Che con i magistrati si era giustificato sostenendo che i soldi ricevuti erano un prestito di Anemone e che a dimostrarlo c'era una scrittura privata (rubata però dai ladri). «In occasione della notifica - spiegano i difensori - Anemone ha semplicemente dichiarato di non essere in possesso della documentazione richiesta». Sta di fatto che la posizione di Pittorru, che al momento non è indagato, si sarebbe aggravata. Fra le smentite di giornata sulla «lista Anemone», si segnala quella del sub commissario di Protezione civile in Abruzzo per i beni culturali, Luciano Marchetti: «Balducci mi trovò casa, ma mi pagai i lavori e pago l'affitto», dice.

casa allagata da dieci anni, il tribunale incolpa il comune

La Maddalena, l'odissea vissuta da due sorelle a Cala Chiesa

LA MADDALENA. Da dieci anni vivono a mollo, in un edificio a Cala Chiesa con il piano terra continuamente allagato. Una casa sull'acqua a tutti gli effetti, optional compresi, umidità e muffa. In questi anni sono state numerose le visite da parte dei vigili del fuoco, degli uomini della Protezione Civile, delle autobotti comunali.

Poco incisivi gli interventi tampone messi in atto, tra cui la realizzazione di pozzette di raccolta. Chiaro il rimpallo di competenze.

E' stato il tribunale a individuare la causa della perdita d' acqua. Le due sorelle proprietarie dell'edificio, Giovannella e Stefania Gregu, si sono rivolte prima a un geometra e a un geologo per eseguire una perizia sullo stato della loro casa, poi hanno deciso di ricorrere a un avvocato per chiedere l'accertamento delle responsabilità.

Anche il tribunale di Tempio ha inviato dei periti che hanno stabilito che l'allagamento proviene dal vicino deposito comunale e ha quindi riconosciuto le responsabilità del Comune.

Da qualche tempo poi, oltre all'acqua lo stabile delle sorelle Gregu ha anche nuovi ospiti, le infiltrazioni di liquami fognari. «Nonostante le ripetute richieste di intervento questo doppio problema non è stato preso in considerazione - spiegano le due donne -. Una situazione insostenibile che va avanti da troppo tempo e che, oltre ad aver provocato gravi danni strutturali alla casa, è causa di forti disagi per la salute. L'umidità si è diffusa ormai su tutti i muri degli edifici.

Dopo anni di pellegrinaggi in Comune e l'ordine a procedere del Tribunale, la nostra casa galleggia ancora sull'acqua. Per le prossime elezioni comunali, non ci resta che restituire le nostre tessere elettorali». (se.lu.)

bertolaso in bilico il prefetto gabrielli pronto a sostituirlo

Domani alla Protezione Civile

ROMA. Domani alla Protezione civile arriva il prefetto Franco Gabrielli, che si insedia come vice di Guido Bertolaso. Vice per poco, perché presto, prima del previsto, prenderà il posto del “sommo” capo. Le notizie indiscrete dicono che l'avvicendamento ci sarà subito dopo l'estate, forse anche prima, se la situazione dovesse precipitare.

La posizione di Bertolaso si è complicata dopo la pubblicazione del libro mastro di Diego Anemone. Bertolaso aveva definito «accuse senza fondamento» le voci di un suo coinvolgimento nell'inchiesta. Falso. Aveva omesso di parlare dell'appartamento in via Giulia e della consulenza affidata al cognato per la ristrutturazione, fatta dalle ditte di Anemone, della sede dei servizi a Piazza Zama. Da Anemone, ha detto Bertolaso ai magistrati, ho avuto solo «bottiglie di vino».

passaggeri senza assistenza, multata ryanair -

I casi registrati all'aeroporto di Ciampino a Roma. Intanto per la polvere si va verso un nuovo stop dei voli in Gran Bretagna e Germania

Passaggeri senza assistenza, multata Ryanair

Nube vulcanica, 3 milioni di euro comminati dall'Enac per 178 violazioni nell'aprile scorso

ROMA. Maxi multa da 3 milioni di euro a Ryanair per non aver soccorso i propri passeggeri rimasti a terra nei giorni di blocco dei voli per la nube del vulcano islandese. La mazzata è stata decisa dall'Enac (Ente nazionale aviazione civile): la compagnia aerea irlandese è accusata di aver violato gli obblighi di assistenza stabiliti dalla legge in caso di cancellazione del volo.

Le violazioni contestate si riferiscono a ben 178 casi accaduti nei giorni compresi fra sabato 17 e giovedì 22 aprile scorso, vale a dire la settimana durante la quale in Italia e in Europa furono cancellati centinaia di voli, per effetto del blocco degli spazi aerei in quasi tutto il Vecchio Continente a seguito dell'eruzione del vulcano islandese Eyjafjallajökull. Moltissimi passeggeri rimasero in quei giorni bloccati negli aeroporti. In particolare Ryanair è accusata di non aver prestato ai viaggiatori rimasti a terra nello scalo di Ciampino l'assistenza prescritta in questi casi dai regolamenti. Vale a dire: pasti, bevande, pernottamento. In sostanza i passeggeri che si ritrovarono senza aereo e senza saper cosa fare nello scalo romano furono assistiti dall'Enac, dalla Protezione Civile e dalla società di gestione Adr.

L'Enac ha inoltre sottolineato che nelle stesse eccezionali circostanze la quasi totalità delle altre compagnie aeree risultano invece aver prestato la dovuta assistenza e fornito un «fondamentale contributo» per limitare i disagi sofferti dalle migliaia di passeggeri bloccati negli scali italiani. Per questo motivo il presidente dell'Enac, Vito Riggio, ed il direttore generale, Alessio Quaranta, in occasione dell'incontro del 5 maggio scorso, avevano espresso il loro ringraziamento ad Enav, ad Alitalia ed alle altre compagnie aeree, ai gestori aeroportuali ed agli operatori per aver aiutato a gestire la crisi che si annuncia nuovamente in Gran Bretagna e Germania. Il 22 aprile scorso Michael O'Leary, a capo della compagnia a basso costo Ryanair, dopo aver affermato che non avrebbe rimborsato niente se non il biglietto aereo, fece marcia indietro sostenendo che sarebbero state rimborsate anche «spese extra ragionevoli» affrontate dai viaggiatori per pagare alberghi e ristoranti durante i giorni di stop ai voli. (m.v.)

e' caccia serrata ai conti esteri di anemone -

- Attualità

E' caccia serrata ai conti esteri di Anemone

Operazioni bancarie «coperte» e paradisi fiscali nel mirino della Finanza e dei Ros

Due giornalisti accusano: perquisiti in Procura. Una cronista aggiunge: «Sono stata denudata e frugata»

PERUGIA. Operazioni bancarie compiute all'estero, conti correnti che spuntano nei paradisi fiscali di mezza Europa. Gli uomini della Guardia di Finanza e i carabinieri del Ros coordinati dai magistrati di Perugia, impegnati nell'inchiesta Grandi Imprese, stanno passando al setaccio i conti correnti che fanno capo al costruttore romano, Diego Anemone.

Anemone è accusato di aver compensato funzionari pubblici per ottenere appalti per le aziende della cosiddetta «cricca» che avrebbero fatto capo quasi tutte a lui o quanto meno ai suoi protetti.

Secondo gli inquirenti, dunque, non ci sarebbero solo quei tre milioni di euro scoperti su un conto della Deutsche Bank intestato al suo collaboratore, l'architetto Angelo Zampolini accusato di riciclaggio.

Il giro di soldi messo in moto dall'imprenditore sarebbe molto più ingente.

E proprio seguendo il filo del denaro, gli investigatori sono arrivati nei giorni scorsi nelle banche di San Marino, Lussemburgo e Svizzera dove sono in corso accertamenti e provvedimenti di rogatorie internazionali.

Questi giorni sono, dunque, considerati cruciali per i magistrati della procura di Perugia che hanno ottenuto il via libera sulla competenza territoriale per procedere anche nel secondo troncone dell'inchiesta G8, proprio quello che riguarda l'architetto Angelo Zampolini.

I pm Sergio Sottani e Alessia Tavarnesi considerano infatti il professionista, che avrebbe mostrato alcuni segnali di collaborazione (hanno rinunciato all'appello contro la decisione del gip di non concedere l'arresto) un uomo «chiave» dell'inchiesta, mentre sono in attesa di conoscere il contenuto dei computer sequestrati all'altro collaboratore di Anemone, il commercialista Stefano Gazzani.

Non escludono poi di riconvocare il generale della finanza Francesco Pittorru che ha comprato due degli appartamenti in parte pagati con gli assegni di Zampolini e l'ex ministro Claudio Scajola che resta una persona informata sui fatti e dunque potrà essere sentito come testimone.

Intanto, secondo indiscrezioni, a Perugia è in arrivo un dossier che riguarda un altro ministro, il responsabile dei Beni Culturali, Sandro Bondi.

Ma il ministro non ci sta ed annuncia azioni legali: «Leggo il mio nome sui quotidiani - ha dichiarato - associato ad inchieste di cui non ho alcuna notizia, con tanto di riferimenti a supposte informative della Guardia di Finanza.

Sono esposto in questo modo da circa una settimana, e chissà quanto ancora continuerà questo violento trattamento ad ogni genere di sospetti e diffamazioni».

Nel mirino dei magistrati sono finiti anche due giornalisti, Roberta Catania di «Libero» e Antonio Massari de «Il Fatto quotidiano».

Perquisite le loro stanze dell'hotel a Perugia e entrambe le auto.

Ieri i due cronisti sono stati sentiti in procura come persone informate sui fatti a causa della pubblicazione di alcuni stralci dei verbali dell'interrogatorio del 12 aprile del capo della Protezione civile Guido Bertolaso.

Roberta Catania, in particolare, ha riferito di «essere stata invitata a denudarsi da una donna carabiniere, anche se tutto è avvenuto con la massima cautela e rispetto».(r.f.)

omaggio alla brigata sassari - piero marongiu

- Oristano

Omaggio alla Brigata Sassari

Macomer, cerimonia con consiglio comunale straordinario

Il quinto reggimento è appena rientrato dall'Afghanistan

PIERO MARONGIU

MACOMER. Martedì prossimo, con inizio alle ore 10.30, nelle ex caserme Mura, il consiglio comunale cittadino si riunirà in seduta straordinaria per salutare i militari del quinto reggimento genio guastatori, appena rientrati dall'impegnativa missione in Afghanistan.

All'importante cerimonia saranno presenti le massime autorità civili e religiose presenti nel territorio, insieme alle associazioni combattentistiche d'arma e agli studenti delle scuole cittadine di ogni ordine e grado. È prevista anche la presenza del comandante della Brigata, il generale Alessandro Veltri e della banda della prestigiosa unità. Durante la cerimonia ci sarà uno scambio di targhe commemorative tra il sindaco Riccardo Uda e il colonnello Maurizio Mascarino, comandante dei guastatori. La cerimonia in programma martedì prossimo, fortemente voluta dall'intera amministrazione comunale, sottolinea ancora una volta il legame di reciproca collaborazione e stima intercorrente tra l'amministrazione locale e i lavoratori con le stellette, molti dei quali si sono stabiliti in città e sono perfettamente integrati nel tessuto sociale. La presenza del Quinto, infatti, come più volte sostenuto dagli stessi amministratori, rappresenta un'importante presenza anche sotto l'aspetto economico: tutt'altro che trascurabile. La collaborazione tra l'amministrazione comunale e i militari, negli anni, si è ulteriormente rinforzata accresciuta di reciproca stima. «L'ottimo lavoro svolto dai genieri per la realizzazione delle fasce parafulco - ha detto il sindaco Riccardo Uda - ha consentito di salvaguardare l'integrità del bosco del monte Sant'Antonio dal sempre presente rischio di incendio». In Afghanistan, poi, i genieri del Quinto hanno lavorato con grandissima professionalità, consentendo al resto del contingente di operare in condizioni di tranquillità e sicurezza. In Sardegna i genieri sono competenti per quanto attiene l'attività di bonifica.

eolico, bufera su cappellacci

Terremoto in Regione: il governatore indagato per corruzione e abuso d'ufficio, si dimette Piga

«Ho fiducia nei pm». Soru: dica se è nelle mani di altri

CAGLIARI. La giunta regionale è nella bufera: Ugo Cappellacci è indagato dalla Procura di Roma per corruzione e abuso d'ufficio nell'inchiesta sul comitato d'affari che avrebbe condizionato le scelte della Regione sull'eolico e su altri grossi appalti. Sono tranquillo, ho fiducia nella magistratura, ne parlerò in Consiglio», commenta il governatore. Ma Soru lo incalza: «Ci dica se risponde ai sardi e a un comitato d'affari». Mentre gli inquirenti sequestrano negli uffici della Regione altri documenti sulla nomina di Farris all'Arpas, si dimette l'altro dirigente indagato, Franco Piga, commissario dell'Autorità d'ambito. E l'attenzione dei magistrati si sarebbe concentrata sui terreni della famiglia Lombardo.

FRANCHINI, MORINI e PERETTI alle pagine 2, 3 e 4

Studio «cancella» il rischio idrogeologico 42

leftmargin="5" bottommargin="0" topmargin="0" marginheight="0" marginwidth="5" rightmargin="5">

Sicilia, La

""

Data: **16/05/2010**

Indietro

Canicattì.

Studio «cancella»

il rischio idrogeologico 42

Relazione dell'Università di Catania potrebbe sbloccare centinaia di licenze edilizie giacenti

Sabato 15 Maggio 2010 Prima Agrigento, e-mail print

“Voci di Maggio” tra musica e solidarietà

Cronaca di Nuoro

La kermesse degli istentales

Gli appuntamenti di oggi di “Voci di maggio”, la kermesse tra musica e solidarietà organizzata dagli Istentales. Alle 9 nella caserma di viale Sardegna apertura degli stand della fiera con le agenzie regionali Laore e Agris che presenteranno la filiera del suino sardo e nuovi formaggi. Alle 9.30 convegno sull'ippoterapia e alle 11 gimkana a cavallo. Alle 13 degustazione dei prodotti offerti dai Centri di educazione ambientale. Alle 15 gara di tosatura della Coldiretti e sagra del vitello in favore della Libera associazione sclerosi multipla. Alle 19 il concerto con, tra gli altri, I Nomadi, Dolcenera, tanti artisti sardi e l'omaggio degli Istentales e 30 ragazzi abruzzesi, ai volontari sardi della Protezione civile che hanno operato nelle zone terremotate.

Le paure di un autista fermarono 2 container

Cronaca Regionale

I precedenti Trasportava polveri di Cesio 137

L'allarme rifiuti radioattivi nel nord Sardegna è scattato altre due volte in passato: la prima, nell'autunno del 2007, quando un carico di polveri contenenti isotopi di Cesio 137 stava per sbarcare a Porto Torres con un traghetto proveniente da Genova. Il carico, forse destinato a Portovesme, era partito da un'acciaieria di Brescia, ma in Sardegna non arrivò mai. A fermarlo fu paradossalmente la paura dell'autista del camion su cui viaggiavano le polveri. L'uomo, Alessandro Frau, di origini sarde ma residente nel Bresciano, sarebbe dovuto salire con suo mezzo sulla nave Genova-Porto Torres, ma per paura di essere stato contaminato dai rifiuti che trasportava, si era precipitato in ospedale, facendo scattare l'allarme. Al l'ospedale Galliera di Genova, dopo un giorno di ricovero, i medici avevano accertato che l'uomo, non era stato contaminato dal Cesio, ma prima di dimetterlo, avevano allertato le autorità sulla presenza del carico potenzialmente pericoloso. L'imbarco del mezzo fu bloccato e i carabinieri di Genova e Brescia avviaron le indagini e sequestrarono i due container contenenti il carico misterioso.

Un altro allarme scattò nell'estate del 2008, quando duecento rimorchi con i resti dell'arsenale militare di La Maddalena sbarcano questa mattina a Porto Torres. Erano diretti verso due discariche private tra Sassari e Stintino, una a Scala Erre e l'altra a Canaglia. Inizialmente si temeva che i container scaricati dalla nave Major fossero carichi di rifiuti radioattivi, proprio perché in arrivo dall'arsenale di La Maddalena. Poi fu la stessa Protezione civile a gettare acqua sul fuoco, garantendo che quei rifiuti erano sì classificati come speciali, ma non contenevano alcun elemento radioattivo. Le istituzioni locali, tenute all'oscuro di tutto, si sollevarono e sia Comune di Sassari, sia la Provincia si opposero preventivamente al passaggio sul proprio territorio di materiali radioattivi. (v. g.)

Gemellaggio di solidarietà e amicizia

Provincia di Nuoro

Fonni. I pastori abruzzesi ospiti in Barbagia ringraziano i colleghi sardi: «Grazie alle pecore donate abbiamo ripreso a vivere»

DAL NOSTRO INVIATO

MARILENA ORUNESU

FONNI Sono approdati in Barbagia portando tre agnellini, nati dalle pecore donate dai pastori sardi dopo la tragedia del terremoto. Gesto simbolico dei colleghi abruzzesi, omaggio pubblico allo slancio di solidarietà espresso l'autunno scorso con la tradizione antica di "sa paradura", diffusa tra i pastori sardi per aiutare con l'offerta di una pecora chi era in difficoltà. «Dopo il sisma avevamo perso la voglia di lavorare. Non si sapeva dove portare gli agnelli, il latte. I sardi ci hanno dato la voglia di tornare nelle nostre aziende», dice Stefano Cocciantelli, allevatore e vice presidente della Coldiretti di L'Aquila. Sabato sera è salito sul palco dello stadio di Nuoro, durante il concerto "Voci di maggio", organizzato dagli Istentales, tra gli animatori della trasferta di solidarietà.

Cocciantelli ha consegnato un agnellino ai vertici della Coldiretti di Nuoro, un altro all'assessore regionale all'Agricoltura Andrea Prato e il terzo a Gigi Sanna, patron della manifestazione e leader degli Istentales. «È un'esperienza straordinaria ed emozionante. Abbiamo esportato la nostra tradizione e gli abruzzesi l'hanno fatta propria. Non abbiamo fatto beneficenza per metterci la coscienza a posto, ma un'iniziativa che porta a risultati concreti», dice Sanna seduto ieri accanto ai Nomadi, ospiti anche loro della manifestazione nuorese. «Ogni qualvolta c'è la possibilità di stare insieme e di condividere esperienze le cose cambiano in meglio», commenta Danilo Sacco dei Nomadi nella festa che conclude a Fonni l'intensa duegiorni barbaricina della comitiva abruzzese.

Giovanni e Cristoforo Coccollone aprono le porte della loro fattoria, nelle campagne gelide di "Sa 'ontonera", con lo stesso affetto che mesi fa li ha portati in Abruzzo assieme agli allevatori di Silanus Tore Masala e Antonio Camareri. Ieri fanno gli onori di casa tra le tavolate dove c'è anche Umberto Carrozzì, sei anni, mascotte del campo di Camarda, seguito dai volontari sardi assieme a quelli di Aragno e Pianola.

«L'iniziativa dei pastori sardi è stata eccezionale, ha ridato agli allevatori la voglia di alzarsi dalla sedia e di riprendere a vivere», commenta Sandro di Giacomo della Coldiretti di Pescara. «Abbiamo interpretato il gesto de "sa paradura" nel territorio. La Coldiretti ha donato fieno e cereali alle aziende in difficoltà», sottolinea Cocciantelli.

«Nella mia azienda vorrei creare un allevamento di pecore sarde. Si adattano bene ai nostri pascoli e non soffrono il freddo, come succede invece per altre razze», dice Amedeo Tartaro, allevatore di Castelnuovo. Accanto agli ospiti abruzzesi, nella sala di "Sa 'ontonera" ci sono i volontari delle associazioni Prociv di Cagliari, Assemini, Villamassargia, Sadali, Olbia, Serrenti e Castiadas. Tutti hanno operato nei campi allestiti in piena emergenza.

«A L'Aquila sono nati rapporti di amicizia molto forti», sottolinea Emilio Garau, responsabile nazionale per le emergenze della Prociv che fa capo alla Protezione civile. «Tra noi e la Sardegna c'è uno scambio culturale e una forte amicizia», aggiunge Walter Scipioni giunto da Camarda. Tutti sono pronti a tornare in Barbagia per la prossima edizione di "Voci di maggio". «Porteremo le nostre famiglie per cementare l'amicizia». L'esperienza abruzzese è feconda anche qui. Dice Cristoforo Coccollone: «Abbiamo visto la grande tragicità dell'evento, fuori da ogni comprensione. Questa esperienza ci ha insegnato tanto al punto che con alcuni amici fonderemo a Fonni un nucleo di protezione civile».

Una valanga travolge scialpinista nel Bellunese

Cronaca Italiana

Maltempo. Oggi l'ondata di piena del Tevere

ROMA Uno scialpinista è stato travolto da una valanga nel bellunese. Nell'appennino bolognese una frana ha portato all'evacuazione di 60 persone. A Roma il Tevere in piena. E oggi ancora temporali sui versanti tirrenici delle regioni meridionali.

Sono stati due gli scialpinisti colpiti da una valanga caduta sulla Tofana di Roses, nel Bellunese. Uno è stato recuperato illeso dall'elicottero dei soccorritori, l'altro - un giovane trentino di 25 anni - è stato trovato morto in un canale dopo aver fatto un volo di 100 metri. Da una prima ricostruzione il gruppo di tre escursionisti, anzichè percorrere la via normale alla Tofana, ha tagliato verso sinistra dietro Punta Marietta. Non appena sono entrati nel canale si è staccata la valanga.

Nella tarda serata di sabato una frana ha investito la zona di Vado, frazione di Monzuno sull'Appennino bolognese, dove 23 famiglie, per un totale di 60 persone, sono state evacuate e alloggiate in alberghi o nelle abitazioni di amici e parenti.

La frana ha gravemente danneggiato una palazzina con quattro appartamenti che però era stata sgomberata in tempo.

Nella zona, come in quasi tutta l'Emilia-Romagna, la pioggia è caduta con intensità per due giorni e questo aveva messo in allarme. Riunione in serata, infine, convocata dal capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, per predisporre tutti gli interventi necessari a gestire al meglio la piena fuori stagione del Tevere, attesa per oggi a Roma. Le abbondanti piogge delle ultime ore hanno infatti fatto salire il fiume a livello di guardia. La piena è prevista per stamattina al porto di Ripetta nella Capitale.

Sicurezza in mare in nove spiagge, gara per la gestione

Provincia di Nuoro

Provincia Offerte entro il 28 maggio

Lo sviluppo turistico passa necessariamente attraverso gli standard di sicurezza. La Provincia di Nuoro, nonostante le risorse siano sempre meno, garantirà anche quest'anno a residenti e turisti una stagione balneare sicura grazie al servizio di salvamento a mare che coprirà nove spiagge del litorale nuorese tra quelle più affollate.

Un servizio prezioso che lo scorso anno ha permesso di portare a termine 237 interventi, in alcuni casi decisivi per salvare bagnanti ed equipaggi in difficoltà.

È stato pubblicato il nuovo bando con cui per l'estate 2010 verrà affidata la gestione del salvamento ad una associazione di volontariato che opererà attraverso personale specializzato in possesso del brevetto rilasciato dalla Società nazionale di salvamento oppure dalla Federazione italiana nuoto.

La data per la presentazione delle offerte scade il 28 maggio, mentre tre giorni dopo, nell'Ufficio protezione civile di via Trieste, verrà fatta l'apertura delle offerte in seduta pubblica. Le spiagge presidiate sono Su Barone e Biderosa nel comune di Orosei, Su Tiriazu e San Giovanni nel territorio di Posada, La Caletta (peschiera) e S.Lucia (Sa Petra Ruia) a Siniscola, Cala di Cartoe, Palmasera e Cala di Osala a Dorgali.

Verranno sistemate 6 postazioni di avvistamento a terra complete di bandiere di segnalazione. Le 3 postazioni che ricadono nel territorio di Dorgali, invece, saranno installate direttamente dal Comune. Ogni postazione sarà presieduta da un minimo di 3 assistenti ai bagnanti in mare, di cui uno in possesso della patente nautica per la guida delle moto d'acqua. Saranno esposti in una locandina gli orari del servizio, i numeri telefonici di emergenza e di pubblica utilità e le ordinanze balneari della circoscrizione.

Il personale avrà in dotazione una moto d'acqua attrezzata per il salvamento, un pattino e materiale vario di pronto soccorso. Il servizio avrà una durata di 62 giorni, dal 1° luglio al 31 agosto. Saranno coperte quotidianamente le fasce orarie dalle 10 alle 19, e nei giorni festivi il servizio verrà anticipato alle 9.

In caso di situazioni di rischio per la balneazione, derivanti da condizioni del mare particolarmente avverse o da altre circostanze non legate a fattori meteorologici, dovrà essere segnalato il divieto di balneazione con delle bandiere rosse visibili a distanza, con l'obbligo tuttavia di non abbandonare le postazioni e di garantire il servizio per qualsiasi emergenza. I volontari dovranno coordinarsi con le forze dell'ordine e le associazioni di pronto intervento, quindi Capitaneria di porto, carabinieri, polizia, vigili del fuoco e 118. (m. b. d. g.)

Inchiesta G8, Di Pietro dai pm

Cronaca Regionale

Firenze «Ascoltato come testimone»

Ha parlato anche degli avvicendamenti di Angelo Balducci e Claudio Rinaldi l'ex ministro alle Infrastrutture Antonio Di Pietro durante la sua deposizione, ieri a Firenze. Il leader dell'Idv è stato convocato dai magistrati del capoluogo toscano e di Perugia, che indagano sugli appalti del G8, come persona informata sui fatti.

LO SCOOP Rinaldi, allora provveditore alle Opere pubbliche del Lazio, venne sollevato dall'incarico da Di Pietro e assegnato al registro Dighe, mentre Balducci, che era presidente del consiglio dei Lavori pubblici, venne spostato e messo a capo del dipartimento per le Infrastrutture statali. Di Rinaldi parlava anche una lettera inviata nel gennaio 2007 da un gruppo di imprenditori e professionisti all'allora ministro Di Pietro. L'argomento è trattato in un articolo apparso su un settimanale, anche se ieri l'ex pm ha chiarito che quanto riferito in procura «non c'azzecca niente con quanto scritto dal periodico».

ZAMPOLINI Oggi i pm di Perugia interrogheranno di nuovo l'architetto Angelo Zampolini: si tratta del professionista vicino a Diego Anemone che, secondo quanto emerso dalle indagini, ha fornito gli assegni circolari con i quali sono state pagate in parte le case dell'ex ministro Claudio Scajola e del generale della Gdf Francesco Pittorru.

BERTOLASO «Il mio lavoro è risolvere i problemi, a Montaguto e in tante altre parti d'Italia. Dunque, lavoro fino a quando sarà necessario farlo». Guido Bertolaso risponde così alle rinnovate richieste di dimissioni dal vertice della Protezione civile, ribadite dal centrosinistra in riferimento alla vicenda degli appalti per il G8.

Bertolaso, che ieri ha presieduto un vertice operativo in provincia di Avellino, ha ricordato che le sue dimissioni sono sul tavolo di Berlusconi dallo scorso 10 febbraio: «Non sono io che devo dimettermi - ha aggiunto - il mio mandato resta a disposizione del presidente Berlusconi e del governo». Parlando poi della «triste vicenda» che lo vede coinvolto, Bertolaso ha ricordato di «aver cercato di chiarirla più volte. Mi pare - ha aggiunto - di essere stato l'unico che ha parlato sempre in modo molto chiaro, anche dando tutte le prove di quello che ho fatto e che ho detto e di quelli che sono stati i miei comportamenti».

BONDI «Assoluta solidarietà» è quella che il sottosegretario dei Beni culturali Francesco Giro ha espresso al ministro Sandro Bondi, oggetto in questi giorni di quella che definisce «un'aggressione mediatica». Definendo l'esponente del governo una persona onesta, Giro ha aggiunto che spesso il ministero è costretto a decisioni impopolari: «Come nel caso della gestione del Fondo unico per gli spettacoli, nel quale l'investimento annuo richiesto solo per le fondazioni liriche è di 235 milioni di euro. È un sistema che produce debito, abbiamo ereditato problemi veri che stiamo cercando di risolvere e il ministro se ne prende la responsabilità».